

# Protocollo di collaborazione per l'attuazione di misure temporanee per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale (D.G.R. n. 5656 del 03/10/2016). [Dati aggiornati al 29/05/2017]

## 1. La qualità dell'aria nella Città metropolitana di Milano

Nella Città metropolitana di Milano è concentrato un gran numero di attività umane e di imprese produttive, la Città metropolitana di Milano, insieme alle altre Province della Regione Lombardia, rappresenta l'economia portante del Paese con un PIL pari al 22% di quello nazionale e superiore a quello di molti paesi europei. Negli ultimi vent'anni sono stati effettuati molti sforzi per contenere ed abbassare le emissioni del sistema produttivo, residenziale e dei trasporti. Nonostante questo, nell'area metropolitana si verificano spesso in inverno periodi di alti livelli di inquinamento atmosferico, dannosi per la salute dei cittadini. Il problema è legato alle attività umane ma soprattutto al fatto che il bacino della Pianura padana, in cui si trova collocato interamente il territorio della Città metropolitana, è la zona più sfavorita in Europa per quanto riguarda il tema inquinamento atmosferico dal punto di vista meteorologico e orografico. Questo significa che nella stagione invernale si verificano lunghi periodi di in cui l'altezza di rimescolamento dell'atmosfera si posiziona a bassa quota e non avviene, come in altre zone, la naturale dispersione degli inquinanti, anche a causa dell'orografia che, con la catena montuosa alpina, protegge la zona dai venti forti.

## 2. Le azioni della Città metropolitana

A partire dal 2011 la Città metropolitana di Milano ha fatto nascere un Protocollo di intesa con i propri Comuni per dare una risposta concreta ai cittadini al tema molto sentito dell'inquinamento atmosferico invernale.

Il "Protocollo di collaborazione tra la Provincia di Milano e i Comuni del territorio per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento atmosferico locale" prevedeva che venissero attivati dei provvedimenti qualora per 10gg giorni consecutivi venisse superato il valore soglia di 50 microgrammi per metro cubo nella media delle misurazioni effettuate nelle centraline del territorio.

Con il Protocollo è stata istituita la **cabina di regia permanente** che ha visto la partecipazione di tutti gli stakeholders interessati. Attraverso la Cabina di regia i soggetti pubblici e privati si sono confrontati e hanno favorito la presa in carico da parte della Regione Lombardia del protocollo stesso, che dal 2016 interessa tutti i Comuni della Regione Lombardia che vi possono aderire **volontariamente**.

### 2.1 Il ruolo degli Enti coinvolti

**Regione Lombardia:** potere legislativo, definisce le politiche a livello regionale a breve, medio e lungo termine (PRIA Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria).

**ARPA:** è la parte tecnica della Regione, supporta il governo delle materie ambientali con analisi e misure.

**Città metropolitana di Milano:** ruolo di coordinamento per i propri Comuni al fine di rendere omogenee le azioni sul territorio, raccogliere le esigenze e condividere informazioni.

Le attività della Città metropolitana indirettamente legate alla qualità dell'aria sono il rilascio delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di impianti che producono emissioni in atmosfera, ad esempio impianti per la produzione di energia elettrica con potenza inferiore a 300 MW da fonti convenzionali e non convenzionali.

**Comuni:** potere legislativo, possono emettere ordinanze, ad esempio per imporre limitazioni alle emissioni nocive in atmosfera.

### 3. Il Protocollo Regionale

Il Protocollo emergenza smog si affianca alle misure strutturali permanenti già avviate con il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e, in casi di aumento delle concentrazioni medie di inquinamenti sopra una soglia stabilita, prevede diverse misure di contenimento delle emissioni, ad esempio:

- settore traffico mobilità: blocco dei veicoli più inquinanti
- settore residenziale e produttivo: limitazioni all'uso del riscaldamento e delle attività produttive che generano più polveri

Si tratta di limitazioni che proteggono la salute delle persone ma che contemporaneamente possono avere delle ripercussioni sulle attività economiche. Per questo motivo l'adesione al protocollo da parte dei Comuni resta tuttora un iter di condivisione difficoltoso e non sempre di successo, soprattutto per i Comuni meno serviti dal TPL.

#### 3.1 Consuntivo sperimentazione stagione termica 2016-2017

Il Protocollo in Regione Lombardia si è attivato 4 volte in corrispondenza di quattro episodi acuti:

- **1° episodio** iniziato il **7 dicembre e terminato il 31 dicembre** con attivazione solo del 1° livello, tranne la provincia di MB che ha attivato anche il 2° livello per 5 gg (dal 12 al 16 dicembre) coinvolte tutte le province (tranne Lecco) con durate variabili da 3 giorni a 25 giorni (Brescia). In dettaglio: 12 gg per BG, 25 gg per BS, 3 gg per Como, 9 gg per Cremona, 8 gg per MN, 12 gg per MI, 11 gg per MB, 5 gg per PV, 11 gg per VA, 5 gg per LO.
- **2° episodio** iniziato il **25 gennaio e terminato il 6 febbraio** con attivazione del 1° livello e anche del 2° livello (4 e 5 febbraio) coinvolte tutte le province con durate variabili da 3 giorni a 13 giorni (Cremona). In dettaglio 1° livello: 4 gg per BG, 4 gg per BS, 4 gg per Como, 13 gg per Cremona, 3 gg per LC, 3 gg per MN, 11 gg per MI, 11 gg per MB, 10 gg per PV, 3 gg per VA, 11 gg per LO. In dettaglio 2° livello: 2 gg per tutte le province tranne quelle di PV, MN e LO che non hanno avuto attivazione del 2° livello.
- **3° episodio** iniziato il **20 febbraio e terminato il 27 febbraio** con attivazione solo del 1° livello coinvolte tutte le province (tranne Pavia, Lodi e Como) con durate variabili da 2 giorni a 8 giorni (Cremona e Brescia). In dettaglio 1° livello: 4 gg per BG, 8 gg per BS, 8 gg per Cremona, 2 gg per LC, 4 gg per MN, 2 gg per MI, 5 gg per MB, 2 gg per VA.
- **4° episodio** iniziato il 22 marzo e terminato il 25 marzo con attivazione solo del 1° livello coinvolte solo le province di Brescia (per 4 giorni dal 22/3 al 25 compreso) e di Mantova (per 3 gg dal 22/3 al 24 compreso).

Il protocollo nella stagione 2016-2017 per la Città metropolitana di Milano ha visto l'adesione di 21 Comuni su 134 appartenenti alla Città metropolitana.

I Comuni che hanno aderito sono:

1. Baranzate
2. Bareggio
3. Bresso
4. Canegrate
5. Carugate
6. Cernusco Sul Naviglio
7. Cesano Boscone
8. Cinisello Balsamo
9. Cologno Monzese

10. Cormano
11. Cusano Milanino
12. Legnano
13. Milano
14. Novate Milanese
15. PERO
16. Pioltello
17. Rho
18. Segrate
19. Sesto San Giovanni
20. Settimo Milanese
21. Trezzano sul Naviglio

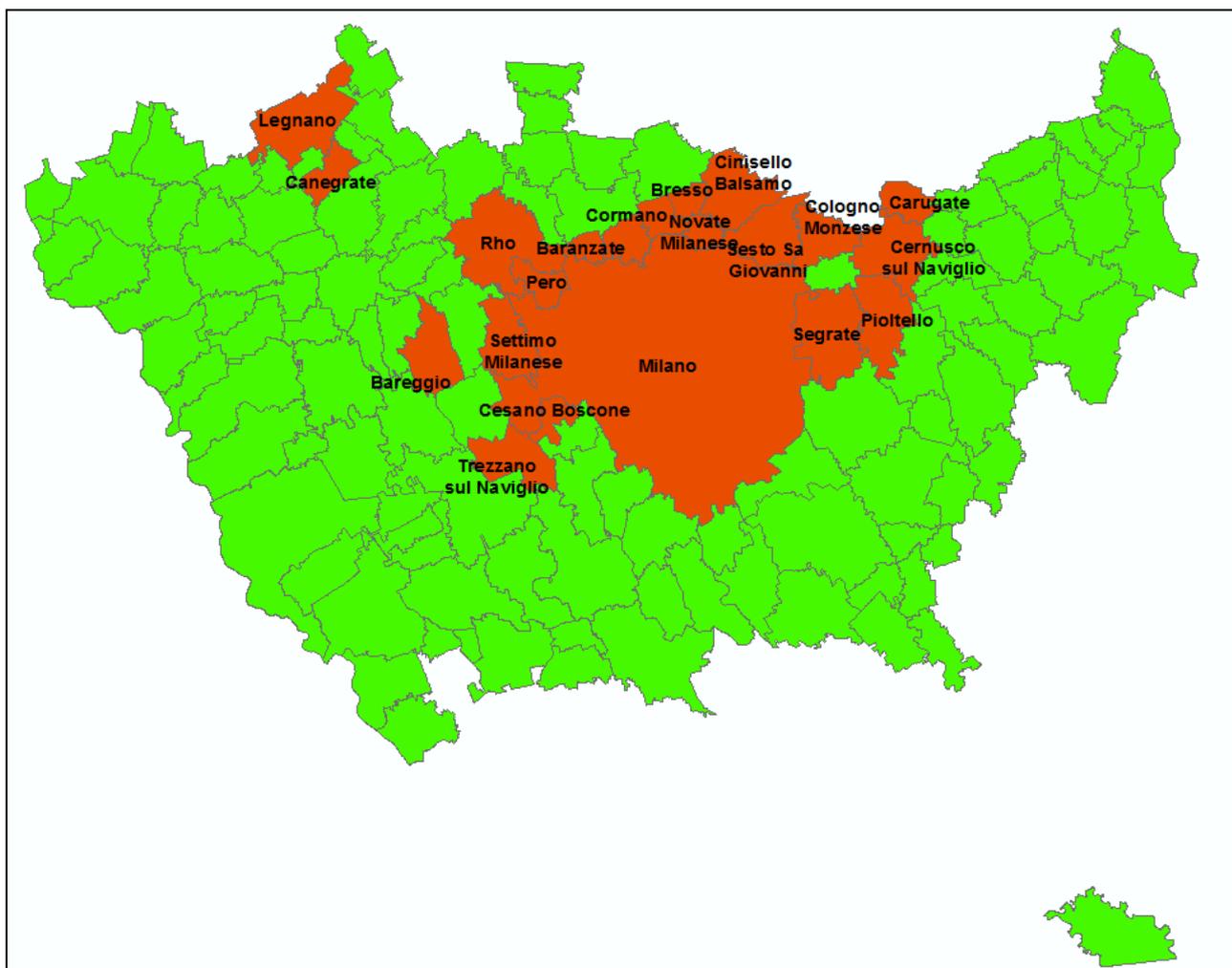


Figura 3-1 Mappa dei comuni aderenti al protocollo regionale nella stagione termica 2016-2017

Se si considera però il dato sulla popolazione residente nei 21 Comuni abbiamo la seguente statistica:

**62%** popolazione TOTALE coinvolta in Protocollo

**80%** popolazione in FASCIA 1 coinvolta in Protocollo

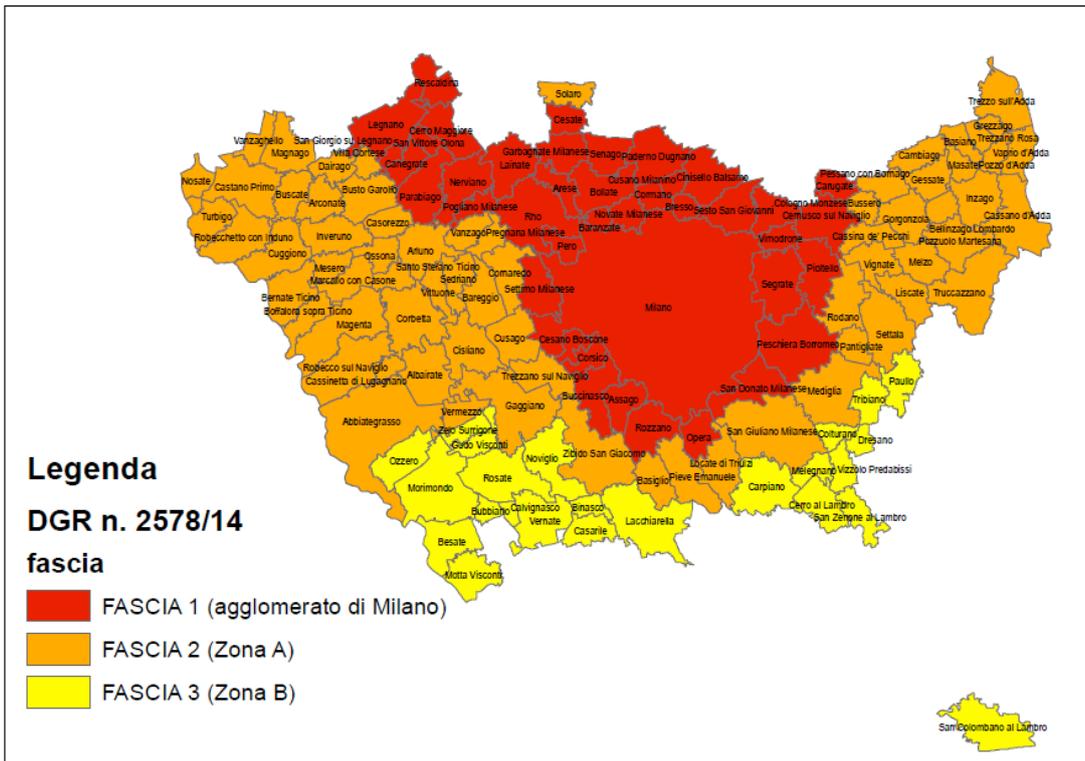


Figura 3-2 *Suddivisione in fasce per la definizione dell'ambito di applicazione delle norme sulla qualità dell'aria dei 134 comuni della Città metropolitana di Milano*

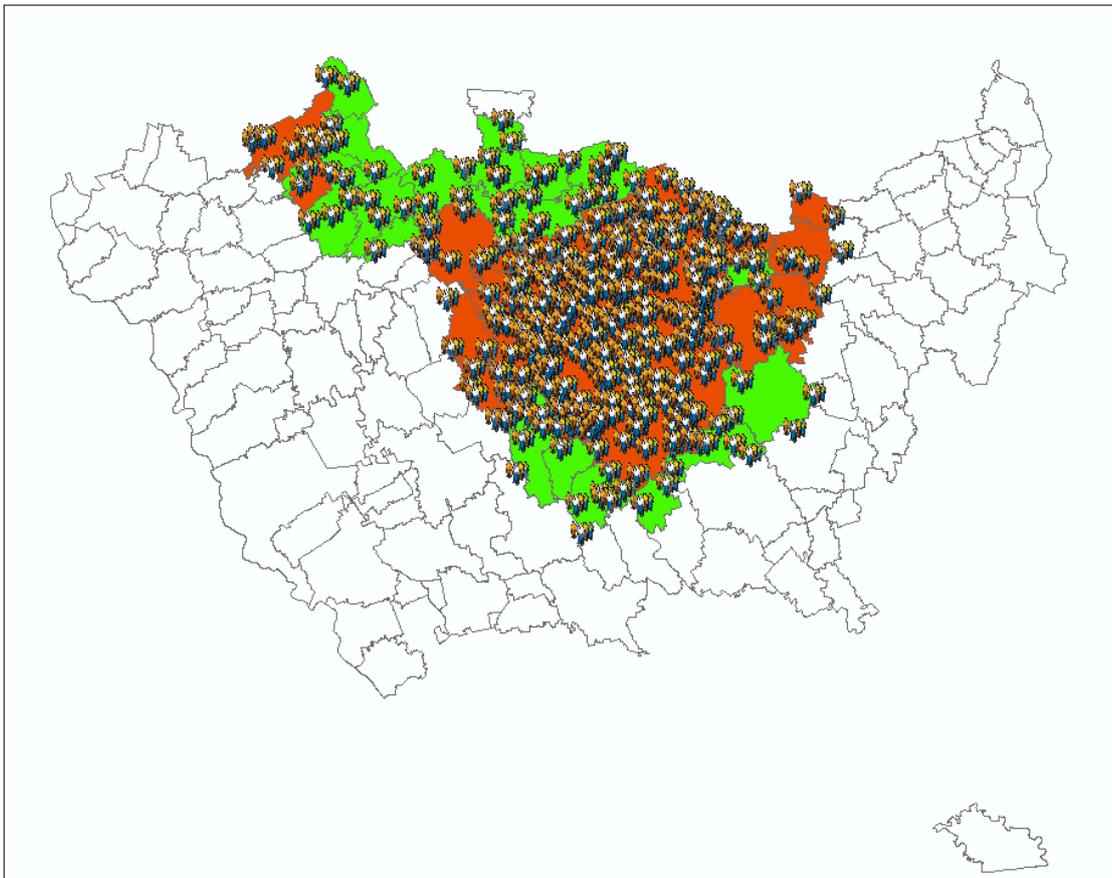


Figura 3-3 *mappa percettiva della percentuale do popolazione in Fascia 1 coinvolta nella sperimentazione (80%)*

## 3.2 Questionario ai Comuni

Il 15 aprile 2017 si è concluso il periodo di sperimentazione per la stagione termica 2016-17 del Protocollo per la qualità dell'aria a cui i 21 Comuni hanno aderito.

E' stato inviato ai Comuni come previsto dagli artt. 5 e 6 del Protocollo, un questionario per raccogliere le informazioni in merito all'esperienza di attuazione del Protocollo.

I Comuni che hanno risposto sono 11. Le risposte nel dettaglio si possono vedere nell'allegato.

### **3.2.1 Dati sul traffico**

I dati sul traffico sono stati forniti da n. 7 Comuni. Le modalità con cui la polizia locale ha effettuato i controlli sono nella maggior parte il fermo diretto dei veicoli a cui si aggiungono verifiche durante l'attività ordinaria di controllo del territorio. In nessun caso è stato dichiarato l'utilizzo di telecamere.

In totale Sono stati effettuati 6.105 controlli, per un totale di 483 sanzioni che nel 100% dei casi sono state contestate.

Da segnalare che l'83 % dei controlli è stato eseguito dal Comune di Sesto san Giovanni.

In tutto, il valore delle multe comminate è pari a € 95.548,00 per un valore medio di 197,82€/multa.

### **3.2.2 Dati sul riscaldamento**

Sui 10 questionari, sono solo 2 le risposte quantitative in merito al tema riscaldamento pervenute dai comuni di Legnano e Pero.

### **3.2.3 Altre risposte**

Le altre domande riguardavano la descrizione delle modalità di diffusione delle informazioni e la descrizione degli aspetti positivi e della criticità.

In merito alla domanda "*Il vostro comune ri-adotterebbe il Protocollo la prossima stagione termica?*" ci sono stati 7 Sì, 1 non risponde e 3 sì condizionati.